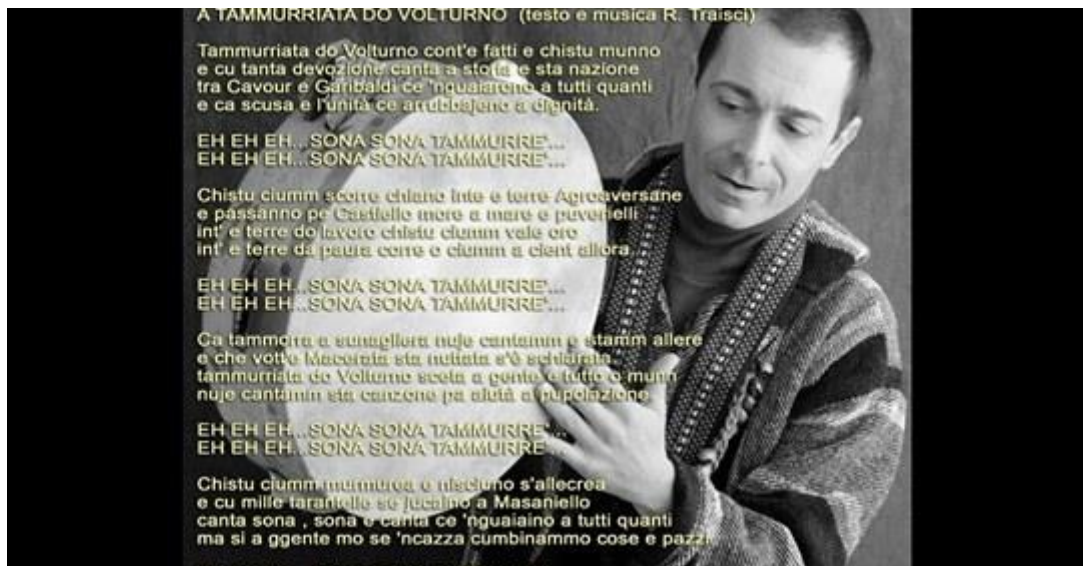


## La musica ed il folklore di Lello Traisci, cantore del Volturno

Si può definire una vera e propria riscossa del folklore del Volturno, l'originale iniziativa dell'artista etnofolk *Lello Traisci*, che comincia il 2022 con un'eccellente iniziativa di divulgazione e sinergia fra realtà commerciali e culturali del luogo. L'artista campano residente in Castel Volturno, che lavora come operatore all'accoglienza presso una cooperativa sociale di Capua, per onorare anche col nuovo anno il suo impegno per la tutela e la salvaguardia delle antiche tradizioni musicali e culturali del basso casertano ha coinvolto alcune attività commerciali come: la Tabaccheria De Vita in piazza S. Tommaso d'Aquino e il negozio Va' Piano Social Shop in piazza dei Giudici e Mater Parade al corso Gran Priorato di Malta 88 tutte a Capua. L'idea è stata quella di omaggiare i clienti delle attività col nuovo cd musicale autoprodotta dal ricercatore e cantore delle tradizioni locali. È cosa ben saputa che il cantautore Traisci da anni si dedica ad una attenta e scrupolosa ricerca musicale e culturale della zona del basso Volturno, collaborando attivamente con numerose pubblicazioni in sinergia con altri ricercatori e scrittori. L'ispirazione nasce grazie alle tradizioni e alle tante storie raccolte attraverso le interviste alle persone anziane del territorio. In questo modo in chiave musicale popolare ci regala nuovi brani che parlano dei tempi antichi. Questo nuovo CD è un vero omaggio alla città di Capua perché la copertina di un rigoroso bianco e nero ci mostra una *Mater Matuta (le antiche statue di tufo grigio rinvenute nei pressi dell'antico casale Patturelli nel 1845 e che oggi troviamo a Capua al Museo Campano in una esposizione unica al mondo)*. Sono intensissime le attività artistiche di *Lello Traisci*: sia come solista che in collaborazione lo troveremo sul web in numerose pagine a lui dedicate, oltre che in una sua pagina YouTube, dove è possibile scaricare gratuitamente i suoi video musicali ed anche dei brevi format di cultura popolare.

Il suo impegno per il nuovo anno è di divulgare al massimo questo nuovo lavoro di ricerca e di composizione e di riuscire a fare dei concerti in luoghi di cultura come librerie, musei e magari le scuole per far conoscere e tutti questo genere musicale che spesso erroneamente viene etichettato come musica di nicchia. Per questi egli ci rivolge un appello a non perdere le nostre tradizioni a diffonderle il più possibile, perché solo conoscendo la nostra storia potremmo affrontare dignitosamente il futuro, anche per ripartire con la cultura come coesione sociale civile. In occasione delle feste natalizie, il cantautore *Lello Traisci* con i suoi collaboratori di ricerca (il prof. *Lello Mengoni*, *Antonio Lusso* e *Rocco Donatelli*) si sono inventati un nuovo format "*Natale con noi*". Si tratta di un breve video dove ci racconta la storia e gli aneddoti di quattro brani che spesso ascoltiamo durante i giorni che precedono il Natale ma di cui ormai non conosciamo più il loro nascere e l'importanza che avevano per i nostri predecessori. Da qui è nata la brillante idea di documentarsi e scavare tra vari libri ed opuscoli disseminati per la nostra regione, tracciando una breve ma significativa storia di questi brani, con l'impegno di studiarli e di farli conoscere in una sua interpretazione. Il primo brano è *Quanno nascette Ninn*, scritto da *Sant'Alfonso Maria de Liguori* nel 1754 per far sì che il popolo potesse cantare nella lingua che comprendeva: un brano destinato alla liturgia cattolica nel periodo natalizio.



In effetti si pensa che sia il primo canto cattolico scritto in dialetto. A. M. de Liguori era un avvocato affermato, figlio di una facoltosa famiglia ed aveva studiato musica per cui riuscì a comporre questo capolavoro, decidendo anche di riproporlo in italiano apportando qualche variazione sia al tema musicale che al testo, Così nacque *Tu Scendi dalle stelle.....* A 30 anni A. M. de Liguori divenne prete e poi vescovo di Sant'Agata de Goti. In effetti egli ha composto molti altri brani in napoletano per le varie liturgie, fu proclamato santo per le sue innumerevoli opere di carità per aiutare i bisognosi, donando tutto ciò che era in suo possesso e invogliando chi possedeva ricchezze a fare lo stesso.

Un altro brano proposto ed eseguito da *Traisci* è *A 'nferta*, che ha origini antichissime e viene collocato nella zona della costiera sorrentina, ma di cui non si conosce chi sia il compositore, anche se il testo viene attribuito ad un certo *Prospero Cafiero*. Il genere del brano è una *zingarata* con testo composto da 3 settenari e un quaternario, mentre la melodia è in 6/8 ed è composta da 70 strofe. Il brano si cantava come buon augurio per il nuovo anno. La tradizione vuole che si andasse in giro a cantare questa canzone per ottenere un'offerta da nobili, commercianti e datori di lavoro con il lancio di una pietra ai piedi della persona a cui si voleva augurare un buon anno. La fama raggiunta di questo brano fu tanta che venne inserito nella famosa commedia *La cantata dei pastori*.

Il terzo brano è una poesia del noto *Ferdinando Russo* scrittore e poeta napoletano, che si distinse da altri poeti del tempo per la sua caratteristica di scrittura popolare e schietta molto vicina agli intercalari popolari. Egli ha scritto noti testi di canzoni del repertorio classico napoletano come: *Scetate*, *Tammurriata Palazzola*, *Serenata a Pusilleco*. Il nostro cantautore è rimasto colpito in particolare da questa ultima poesia, che col tempo è stata musicata e spesso durante le festività natalizie la ascoltiamo in qualche kermesse musicale con il titolo "*A Madonna d'è mandarine*". L'altro canto è *Madonna de la grazia*, un canto molto antico che rappresenta il modo di appropriarsi dei canti della liturgia cattolica da parte del popolo cantandoli in dialetto.

Bisogna dire che le feste del Natale e della Pasqua sono le ricorrenze più sentite da parte del popolo per il loro significato legato alla rigenerazione della vita. Infatti, nella cultura popolare il Natale coincide con il solstizio d'inverno, in quanto anticamente - secondo il calendario giuliano - il 25 dicembre veniva considerato il giorno in cui nasceva il sole. Non a caso ai tempi dell'imperatore Aureliano in questa occasione si celebrava il rito pagano del *sol invictus*, ovvero la celebrazione del sole. Il Natale è soprattutto una festa legata all'intimità della famiglia e viene celebrata con rituali che affondano le loro radici nel più antico sentimento religioso. È grazie ad artisti come *Lello Traisci* che si continuano a tramandare queste antiche ed affascinanti notizie, che vengono

riproposte con la loro arte attraverso i canti che ascoltavano e cantavano i nostri nonni. In questo modo oggi riusciamo pur con molte difficoltà a mantenere viva la nostra tradizione. Per vedere il format basta collegarsi sulla piattaforma YouTube e cercare *Natale con Noi 2021* (sul canale *Rocco Donatelli*). <https://youtu.be/YdDLNRaO-oE> Oltre a tutto ciò *Lello Traisci* ci presenta anche il suo ultimo lavoro il CD "*Graffiti Popolari*", una raccolta con tre brani inediti più i precedenti brani che lo hanno reso noto nel territorio ed oltre. La copertina del CD già parla da sé con un rigoroso bianco e nero e con una splendida immagine di una *Mater Matuta* a cui il nostro autore da tempo dedica studi e ricerche per poi donarci meravigliosi brani.

*Pasquale Iorio, le Piazze del Sapere*

*Caserta, 3 gennaio 2022*